

«la Repubblica» 19 aprile 2017

Dionigi e i misteri della felicità, i classici tornano in scena

Ilaria Venturi

Una riflessione, anzi quattro, sul grande mistero della felicità umana. È il tema che si è data quest'anno la "rassegna dei classici" organizzata dall'ex rettore dell'Alma Mater Ivano Dionigi. Docenti e attori, come di consueto, affronteranno il tema dai rispettivi punti di osservazione.

Fatichiamo, anche solo per pudore, a parlare di felicità in relazione alle nostre esistenze, tentenniamo nel domandare a noi stessi: "Siamo felici?". Sarà la riflessione proposta quest'anno dalla rassegna sui classici a farlo per noi. Anche con una provocatoria traduzione di Aristofane, nella serata in cui si parlerà di felicità e ricchezza, che mette alla berlina i politici, così come il commediografo greco aggrediva con nomi e cognomi quelli del suo tempo.

Alla "felicità", dunque, sono dedicati i quattro incontri, ogni giovedì in Santa Lucia dal 4 al 25 maggio, promossi dal Centro studi "La permanenza del classico" fondato dal latinista ed ex rettore Ivano Dionigi. Letture e lezioni, attori e intellettuali: la formula non cambia. Si parlerà di vita felice col traduttore Carlo Carena e lo stesso Dionigi e la recitazione di Roberto Herlitzka e Manuela Mandracchia. Si rifletterà di Beatitudini con Gianfranco Ravasi e la voce profonda di Luigi Lo Cascio. A Massimo Recalcati il compito di una riflessione sulle radici psicopatologiche dell'avidità; con lui la messinscena del "Pluto" di Aristofane, ad opera di Archivio Zeta, adattata nella sua traduzione dal filologo Federico Condello: c'è "palazzo Crazioli", ce n'è per "Tromp" che «ha quella zazzera», per la "Pinotta" che manda «le truppe all'estero», per "Salvoni e Berlosca", per "Grullo" che «conta balle». Sotto tiro i «politicanti in ogni Stato che tramano contro la democrazia». Chiude Massimo Cacciari, con gli attori Elisabetta Pozzi e Tommaso Ragno, su "Felicità e politica".

«Sul nome tutti concordano», diceva Aristotele. Sulla "cosa" invece l'umanità non ha mai smesso di interrogarsi. Agostino conta ben 288 dottrine che si sono cimentate su «cosa rende l'uomo felice»: carriera, gloria, piacere, soldi, politica, conoscenza? La rassegna sarà un'occasione per attuali e personali risposte su ciò che, riflette Dionigi, «è percepito più come un'aspirazione che un possesso, più come un'idea che una cosa». La felicità, appunto.

LATINISTA

L'ex rettore dell'Università di Bologna Ivano Dionigi, ideatore degli incontri in Santa Lucia. Quest'anno gli appuntamenti saranno quattro, ogni giovedì dal 4 al 25 maggio